

The logo for Julia Portfolio Solutions features the word "JULIA" in a large, black, sans-serif font. To the right of "JULIA" is a stylized orange graphic element consisting of a continuous, flowing line that loops and curves. Below "JULIA" is the text "Portfolio Solutions" in a smaller, orange, sans-serif font.

JULIA

Portfolio Solutions

III Pilastro:

Informativa al pubblico di
Julia Portfolio Solutions S.p.A.
al 31.12.2021

Approvato dal Consiglio
di Amministrazione del 22.03.2022

INDICE

___ Premessa	3
--------------	---

___ Sezione:

___ 1 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 - CRR)	5
___ 2 - Ambito di applicazione (Art. 436 - CRR)	12
___ 3 - Sistema di Governance (Art. 435 - CRR)	14
___ 4 - Fondi Propri (Art. 437 - CRR)	15
___ 5 - Requisiti di capitale (Art. 438 - CRR)	20
___ 6 - Esposizioni al rischio di controparte (Art. 439 - CRR)	22
___ 7 - Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 - CRR)	22
___ 8 - Attività vincolate e non (Art. 443 - CRR)	26
___ 9 - Uso delle ECAI (Art. 444 - CRR)	27
___ 10 - Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 - CRR)	27
___ 11 - Rischio operativo (Art. 446 - CRR)	27
___ 12 - Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione (Art. 447 - CRR)	28
___ 13 - Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 - CRR)	29
___ 14 - Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 - CRR)	31
___ 15 - Politica di remunerazione (Art. 450 - CRR)	31
___ 16 - Leva Finanziaria (Art. 451 - CRR)	33
___ 17 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità (Art. 451 bis - CRR)	36
___ 18 - Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 - CRR)	36

PREMESSA

Nel contesto della regolamentazione prudenziale modificata in seguito alla revisione degli accordi del comitato di Basilea (“Basilea III”), si collocano specifici obblighi di informativa al pubblico (“Pillar III”) da parte degli intermediari finanziari. Tali obblighi prevedono la pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

In base al principio di proporzionalità, gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità organizzativa ed al tipo di operatività svolta. La disciplina individua la frequenza della pubblicazione, le relative deroghe, nonché i controlli da effettuare sulle informazioni da rendere al pubblico.

I contenuti di “Basilea III” sono stati recepiti con due distinti atti normativi:

- il Regolamento (UE) 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), Parte Otto “Informativa da parte degli enti”, Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri”, inclusi i relativi regolamenti tecnici di attuazione (ITS) progressivamente emanati;
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV).

La citata normativa europea è affiancata, nell’ordinamento nazionale, dalla Circolare della Banca d’Italia n. 288 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, del 3 aprile 2015 (e successive modifiche e integrazioni), Titolo IV “Vigilanza prudenziale”, Capitolo 13 “Informativa al pubblico”, Sezione I “Disciplina applicabile”, che dà attuazione alla CRR ed alla CRD IV declinando per gli intermediari iscritti all’Albo unico degli intermediari finanziari ai sensi dell’art. 106 del TUB, ove previste, le discrezionalità previste dall’Autorità di Vigilanza Nazionale (la Banca d’Italia).

Inoltre, in data 15 marzo 2021 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 che stabilisce precise norme tecniche per quanto riguarda la pubblicazione, da parte degli enti, delle informazioni di cui sopra. Tutto ciò premesso, i riferimenti alle “Tabelle” e ai “Modelli” presenti nel documento traggono origine dalle informazioni quali-quantitative cui dare evidenza, così come stabilito dal citato Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637. Considerate le limitate dimensioni della Società e la relativa semplicità del suo business, le appena citate “Tabelle” e “Modelli” non sono state riportate pedissequamente in quanto si è ritenuto, così facendo, di fornire una più agevole lettura del documento, evitando la pubblicazione di molteplici righe e colonne in bianco, senza però nulla togliere alla completezza delle informazioni quali-quantitative richieste, così come peraltro previsto dall’art. 432 del Regolamento UE 575/2013.

Sulla base dell’art. 433 della CRR, gli intermediari finanziari pubblicano le informazioni previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, successivamente alla data di approvazione del Bilancio d’esercizio da parte dell’Assemblea dei soci. L’informativa, prima della sua diffusione, è approvata dal Consiglio di Amministrazione e, successivamente, pubblicata sul sito internet della Società.

Il presente documento è articolato in 18 sezioni, che illustrano informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riferite al 31 dicembre 2021; non vengono pubblicati i paragrafi per cui non sussistono contenuti informativi.

L’impianto normativo “Basilea III” prevede il mantenimento di un approccio basato su tre “Pilastrini”, che era alla base anche del precedente accordo sul capitale (“Basilea II”), integrandolo per accrescere la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari.

In particolare:

- il Pillar I definisce il sistema dei requisiti patrimoniali che gli intermediari finanziari sono tenuti a rispettare per fronteggiare i rischi tipici dell'attività d'intermediazione: rischio di credito (che comprende anche il rischio di controparte), rischio di mercato e rischio operativo.
- il Pillar II richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di strategie, processi di controllo e strumenti per determinare, in aggiunta ai rischi di Pillar I, l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- il Pillar III stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

Di seguito, si riporta il prospetto riassuntivo delle sezioni previste dalla normativa di riferimento, con l'indicazione delle informazioni pubblicate nel presente documento.

Sezione	Descrizione/Riferimento Articoli CRR	Informazioni qualitative	Informazioni quantitative
1	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - art. 435	x	n.a.
2	Obiettivi e politiche di gestione del rischio - art. 435 (informativa sui sistemi di governance)	x	n.a.
3	Ambito di applicazione - art. 436	x	n.a.
4	Fondi Propri - art. 437	x	x
5	Requisiti di capitale - art. 438	x	x
6	Esposizioni al rischio di controparte - art. 439	x	n.a.
7	Rettifiche di valore su crediti - art. 442	x	x
8	Attività non vincolate - art. 443	x	x
9	Uso delle ECAI - art. 444	x	n.a.
10	Esposizione al rischio di mercato - art. 445	x	n.a.
11	Rischio operativo - art. 446	x	x
12	Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione - art 447	x	n.a.
13	Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione - art. 448	x	x
14	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione - art. 449	x	n.a.
15	Politica di remunerazione - art. 450	x	x
16	Leva Finanziaria - art. 451	x	x
17	Informativa sui requisiti in materia di liquidità – art. 451 bis	x	x
18	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito - art. 453	x	n.a.

Il presente documento, pubblicato annualmente sul sito internet della Società, (<https://www.juliaportfoliosolutions.it>) descrive il perimetro di esposizione ai rischi di Julia Portfolio Solutions ed i relativi presidi attivati alla data del 31 dicembre 2021; tale perimetro è delineato rispetto alla normativa applicabile in termini di obblighi di informativa al pubblico.

SEZIONE 1

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 - CRR)

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in debita considerazione quanto previsto dalle Tabelle "EU OVA" (metodo di gestione del rischio dell'ente) ed "EU CRA" (informazioni qualitative generali sul rischio credito) del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637.

Informativa qualitativa

Al fine di identificare e valutare i rischi aziendali, annualmente si provvede a redigere l'Internal Capital Assessment Process (ICAAP), in cui vengono riportati la mappatura e l'assessment dei rischi aziendali nei processi individuati e concordati con l'Organo amministrativo della Società. Il documento ha come principale riferimento l'elenco proposto dalla normativa di Vigilanza relativa al processo di controllo prudenziale, integrato con l'individuazione di altri rischi ritenuti rilevanti e ha come obiettivo quello di definire in modo chiaro i rischi che la Società assume nello svolgimento della propria attività, affinché le funzioni coinvolte nella gestione e nel controllo degli stessi possano contare su di un modello condiviso.

Nel corso del 2021 l'operatività di Julia Portfolio Solutions è stata principalmente indirizzata alla gestione del proprio portafoglio crediti ed immobiliare, sia performing che non performing.

I rischi sono oggetto di continuo monitoraggio, in un'ottica di collaborazione, tra le diverse strutture operative della Società (controlli di primo, secondo e terzo livello), in coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale indicate in premessa.

In particolare, la Società ha formalizzato specifici Regolamenti/Polices e Poteri Delegati, che disciplinano i meccanismi di governo societario e finalizzati alla formalizzazione dei compiti e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte nell'assunzione, nella gestione e nel controllo dei diversi rischi.

Gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto dell'operatività e proporzionalmente al connesso profilo di rischio della Società, nonché provvedendo al loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

La Società ha adottato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli; tale modello prevede infatti le seguenti tipologie di controllo:

- I livello: controlli di linea, che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche; essi sono effettuati dalle strutture operative e di business.
- Il livello: controlli sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte dalle funzioni operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e dei processi di gestione degli stessi.

- III livello: controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività della Società ed al contesto di riferimento. In tale ambito, la Società ha individuato un Responsabile unico per le Funzioni Risk e Compliance, un Responsabile Antiriciclaggio

e un Responsabile della Funzione Internal Audit. Tutti rispondono funzionalmente al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione Risk Management cura la predisposizione e l'applicazione delle metodologie e degli strumenti per l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi, in attuazione delle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione, e ne presidia il monitoraggio.

Tale Funzione provvede a esercitare costantemente il controllo dell'esposizione ai rischi, a monitorare gli assorbimenti di capitale e l'adeguatezza - attuale e prospettica - dei Fondi Propri per far fronte ai requisiti patrimoniali, fornendo agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente. La stessa Funzione è chiamata a promuovere la cultura del rischio presso tutti i livelli gerarchici.

Coerentemente a quanto definito dalla normativa prudenziale in relazione alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i suoi rischi tipici, la Società utilizza:

- per il rischio di credito: il metodo standardizzato;
- per il rischio operativo: il BIA (Basic Indicator Approach);
- per il rischio di variazione dei tassi di interesse, la metodologia standard definita dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Nell'ambito del rischio di credito ed ai fini del processo di determinazione e monitoraggio dei relativi requisiti patrimoniali, la clientela viene classificata secondo le classi di analisi previste dalla normativa di vigilanza prudenziale. Attualmente per Julia Portfolio Solutions S.p.A. sia il rischio di controparte, sia il rischio di mercato, sono non significativi.

I RISCHI

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una esposizione, generi una corrispondente variazione del valore di mercato della posizione creditoria.

Le linee guida di politica creditizia, predisposte in base agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, costituiscono il quadro nel cui ambito la struttura operativa della Società dà corso all'attività di gestione dei rapporti in essere, principalmente leasing immobiliari, siano essi performing o non performing.

L'assunzione dei rischi da parte di Julia Portfolio Solutions avviene mediante l'utilizzo di adeguate metodologie, procedure e strumenti di supporto, in grado di garantire la consapevolezza della relativa dimensione e della dinamica nel tempo. In tal senso, la Società, nel rispetto delle vigenti norme regolamentari, utilizza coerenti sistemi di misurazione delle componenti del rischio di credito, promuovendone l'utilizzo nell'ambito dei processi operativi, gestionali e di controllo.

L'assetto organizzativo della Società prevede il presidio e la gestione del rischio di credito in una logica di separazione fra funzioni di business e di controllo. Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio e verifica che il Direttore Generale promuova e garantisca, nell'ambito del suo operato, una chiara e diffusa conoscenza delle politiche di gestione dei rischi, nonché l'autonomia delle funzioni aziendali di controllo all'interno della struttura; il Consiglio di Amministrazione verifica altresì che le stesse siano dotate delle risorse quali-quantitative adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

In tale quadro riferito alla gestione dei rischi in generale, assume particolare importanza il sistema delle deleghe. Ai diversi livelli gerarchici sono pertanto assegnate le diverse responsabilità per le attività di valutazione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della Società.

In particolare, la struttura organizzativa aziendale prevede specifiche e differenziate “Credit Business Lines” che si occupano del controllo e della supervisione delle posizioni creditizie, performing e non performing, coordinando le diverse attività di gestione del credito, comprese quindi le attività di monitoraggio e di recupero stragiudiziale e giudiziale, nonché le attività di rimpossessamento dei beni relativi a crediti deteriorati.

Più in particolare, le “Credit Business Lines” procedono alla costante revisione del portafoglio creditizio, attuando un’attività di monitoraggio sulle posizioni performing e non performing, al fine di – rispettivamente – prevenire la migrazione di tali posizioni verso stati di deterioramento ed attuare le migliori attività di recupero del credito sulla base delle evidenze emergenti dalla stessa attività di monitoraggio. Tali strutture interne procedono inoltre alla verifica della corretta classificazione della Clientela, nonché propongono, sulla base delle deleghe ricevute, le rettifiche di valore necessarie al rispetto di quanto previsto dalla Credit Risk Provisioning Policy.

Le diverse Business Lines della Società sono così identificabili sulla base delle attività alle stesse assegnate:

- **Credit:** monitoraggio continuo del credito performing e gestione del credito non performing, attraverso attività volte alla gestione ed al monitoraggio dei crediti, al recupero delle posizioni creditizie e, qualora opportuno, al rimpossessamento di beni relativi ad esposizioni deteriorate;
- **Closing:** attuazione dei necessari adempimenti riferiti alle delibere assunte dagli organi deliberanti;
- **Portfolio Litigations**, presso la Function Legal Services: gestione dei contenziosi passivi connessi al recupero del credito;
- **Remarketing:** vendita dei singoli asset (principalmente immobili rimpossessati rivenienti da contratti di leasing risolti) di proprietà della Società e destinati alla ricommercializzazione;
- **Real Estate**, presso la Function Real Estate Management & Common Services: gestione in punto tecnico e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Società.

La Funzione Risk Management, in tale contesto, ha il compito di supportare il governo dei rischi in coerenza con le strategie, i piani e le politiche di rischio definite e nel rispetto della normativa primaria, secondaria ed aziendale. Alla stessa funzione spetta il compito di misurare e monitorare l’esposizione alle diverse tipologie di rischio, tra cui il rischio di credito, supportando anche le attività progettuali per la definizione e l’implementazione di modelli, metodologie e strumenti di valutazione e misurazione, nonché sviluppando un sistema di reportistica integrato per il monitoraggio dei rischi e del relativo capitale interno assorbito dagli stessi.

Infine, la Funzione Internal Audit valuta la funzionalità e l’affidabilità dell’intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell’attività creditizia.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio derivante da cambiamenti nel valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari causato da variazioni inattese delle condizioni di mercato. Tale fattispecie di rischio risulta essere particolarmente limitata per la Società e consiste nel solo rischio cambio.

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell’operatività dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Per la quantificazione di tale fattispecie di rischio la Società adotta il metodo BIA (Basic Indicator Approach).

Come noto, anche l'anno 2021 è stato caratterizzato dalla diffusione della pandemia da Covid-19, per contenere la quale il Governo ha emesso diverse restrizioni nello svolgimento delle attività produttive, finalizzate a ridurre il rischio di contagio. A seguito di tali limitazioni, si rende noto che la Società potrebbe essere esposta a potenziali rischi operativi derivanti da disfunzioni/rallentamenti delle attività.

A tal proposito, per prevenire le interruzioni di servizio e garantire così la continuità operativa, la Società ha attivato specifiche e stringenti misure, la principale delle quali riguarda la modalità di lavoro in smart working, per la totalità dei dipendenti. Sono state inoltre seguite le raccomandazioni emanate tempo per tempo dalle Autorità competenti in tema di ambiente e sicurezza sul lavoro, per permettere lo svolgimento delle attività anche negli uffici direzionali, se necessario.

Relativamente alla gestione dei rischi impattanti sulla continuità operativa della Società in corso d'anno sono stati aggiornati il Piano di Continuità operativa ed il Disaster Recovery, all'interno dei quali sono rilevati i servizi ritenuti vitali ai fini del business; al riguardo, è stato predisposto l'impianto documentale a supporto dell'operatività (procedure operative per la gestione dell'emergenza e del ripristino). Sono state infine tracciate le attività di aggiornamento delle misure adottate per la gestione della continuità operativa e le attività di presidio sui fornitori informatici.

Per il presidio dei rischi di commissione di reati ai sensi del D. Lgs. n.231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", la Società ha adottato un modello organizzativo di prevenzione.

Come ulteriori forme di mitigazione la Società ha adottato idonee coperture assicurative volte a coprire alcune fattispecie significative di rischi operativi a cui la stessa Società potrebbe incorrere. Nella fattispecie di rischio in oggetto rientrano i rischi di outsourcing e il cyber risk.

In ambito sistema informativo, il Consiglio di Amministrazione approva la relativa politica aziendale ed il modello di riferimento per l'architettura dello stesso.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da i) esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse, ii) controparti del medesimo settore economico o iii) che esercitano la stessa attività o iv) appartenenti alla medesima area geografica.

Tale fattispecie di rischio è analizzata nell'ambito dell'ICAAP, dove viene calcolato il relativo requisito patrimoniale.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse che impattano su attività diverse dalla negoziazione.

In relazione alla struttura dell'attivo e del passivo della Società, ed all'attuale andamento dei tassi di mercato, il rischio di tasso è ritenuto a rilevanza bassa. In sede di ICAAP, viene calcolato, seguendo le indicazioni normative, il requisito patrimoniale a fronte di shock di tassi di interesse, per verificare la tenuta dello stesso in caso di variazioni improvvise del rischio tasso di interesse.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento.

Tale tipologia di rischio può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui lo stesso è generato:

- a) **funding liquidity risk**: rischio che la Società non sia in grado di far fronte in modo efficiente ed economico alle proprie uscite di cassa sia attese che inattese, correnti e future, nonché alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della Società stessa;

b) **market liquidity risk**: rischio che la Società non sia in grado di liquidare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa liquidità o delle condizioni del mercato di riferimento.

La Società provvede ad un attento monitoraggio della propria posizione di liquidità attraverso una reportistica periodica in cui vengono rilevati i flussi di cassa a consuntivo e previsionali ed analizzati gli scostamenti tra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato.

La liquidità aziendale è inoltre oggetto di periodico confronto e valutazione tra il Direttore Generale, il Risk, Compliance & Controlling, il Chief Project & Central Functions Coordination Officer, il Chief Portfolio Officer e l'Accounting, Tax & Treasury.

A livello organizzativo, la liquidità è analizzata dalle funzioni Accounting, Tax & Treasury e Risk, Compliance & Controlling, con il coinvolgimento delle altre funzioni aziendali, al fine di ottenere una rappresentazione quanto più possibile accurata della liquidità attesa della Società.

Rischio residuo

I controlli a presidio del rischio residuo sono principalmente mirati a monitorare il valore e la qualità degli immobili che sono oggetto di contratti di leasing, a garanzia di un mutuo ipotecario o che appartengono al patrimonio immobiliare della Società.

I valori di tali immobili sono archiviati e storicizzati negli applicativi gestionali della Società, a disposizione sia delle Linee di Business, per la gestione della posizione, sia delle funzioni preposte ai controlli.

La Società pone particolare attenzione alla gestione degli asset immobiliari (siano essi legati ai crediti verso la Clientela o siano essi parte dell'attivo della Società), in quanto il rischio di deprezzamento degli stessi può avere molteplici effetti sui rischi sostenuti dalla Società.

In particolare, a presidio del rischio di deprezzamento, vengono effettuate visite periodiche per analizzare lo stato di fatto dell'immobile.

Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Vista l'attuale posizione della Società, che ha come obiettivo l'avvio di un nuovo business legato all'attività di servicing e subservicing, ad oggi i principali strumenti di controllo del rischio strategico sono rappresentati dal Business Plan e dal confronto periodico tra l'effettiva operatività della Società e quanto pianificato.

Il Consiglio di Amministrazione determina gli indirizzi strategici definendo le rispettive linee di implementazione; in tale contesto sono predisposti i piani strategici pluriennali ed i budget annuali. Questi documenti sono periodicamente analizzati dai vertici aziendali e sottoposti a valutazione da parte della Funzione Risk, Compliance & Controlling, la quale i) monitora costantemente l'aderenza dell'operatività rispetto ai business plan ed ai budget presentati, ii) analizza gli assorbimenti patrimoniali prospettici e, quindi, iii) la congruità dei corrispondenti livelli di capital ratio.

Rischio reputazionale e di non conformità

Il rischio reputazionale è il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di Clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il rischio di non conformità è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Società pone molta attenzione a tali fattispecie di rischio ed ha istituito la Funzione Compliance, che ha il compito di valutare l'adeguatezza delle procedure interne, al fine di presidiare il rischio di non

conformità alle disposizioni normative applicabili alla Società, nonché a quelle di autoregolamentazione interna. A tal fine tutti i processi che implicano assunzione dei rischi con potenziale ripercussione sulla reputazione di Julia Portfolio Solutions, o sull'opportunità di incorrere in sanzioni per violazione di norme, sono definiti con la massima prudenza, ricorrendo anche al supporto esterno di primari consulenti.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, facendo sorgere la necessaria dell'adozione di misure correttive al proprio budget/piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di eventuali perdite, che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La Società provvede alla rilevazione dell'indicatore di leva finanziaria ("leverage ratio"), così come previsto dalla normativa vigente (Regolamento (UE) 575/2013 - CRR).

Dichiarazioni dell'organo di amministrazione, ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento UE 575/2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Julia Portfolio Solutions S.p.A., Alfredo Balzotti, su mandato del Consiglio di Amministrazione, dichiara ai sensi dell'art. 435 comma 1, lettere e) e f), del Regolamento UE 575/2013 che:

- a) i sistemi di gestione del rischio posti in essere da Julia Portfolio Solutions S.p.A. e descritti nel documento "III Pilastro - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2021", sono in linea con il profilo e la strategia della Società;
- b) nel suddetto documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono rappresentati, in sintesi, i profili di rischio complessivo di Julia Portfolio Solutions S.p.A., e che gli stessi sono coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Tavagnacco, 22.03.2022

Julia Portfolio Solutions S.p.A.
 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 Alfredo Balzotti

SEZIONE 2

Sistema di Governance (Art. 435 - CRR)

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in debita considerazione quanto previsto dalla Tabella “EU OVB” (informativa sui sistemi di governance) del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637.

INFORMAZIONI RELATIVE AI DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Numero di cariche di amministrazione dei membri del consiglio di Amministrazione

Di seguito il prospetto riepilogativo del numero delle cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione in altre società:

Consiglio di Amministrazione	Carica	N. altri incarichi di amministrazione
Alfredo Balzotti	Presidente	19
Francesco Clarotti	Consigliere indipendente	8
Fausto Alberto Edoardo Galmarini	Consigliere indipendente	0

Politica di ingaggio per la selezione dei membri del consiglio di Amministrazione e le loro effettive conoscenze, competenze ed esperienza

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da tre membri (due con caratteristiche tali da qualificarli come “indipendenti” ai sensi della normativa), con competenze diffuse tra tutti i componenti ed opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno possa effettivamente contribuire ad assicurare un efficace governo dei rischi in tutte le aree della Società.

Relativamente alla politica di ingaggio è stabilito che i Consiglieri di Amministrazione, oltre ai requisiti di professionalità previsti dalla vigente normativa, siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

- adeguata conoscenza del settore bancario e finanziario, delle dinamiche e del sistema economicofinanziario, della regolamentazione bancaria e finanziaria e, soprattutto, delle metodologie di gestione e controllo dei rischi, acquisita tramite un’esperienza pluriennale;
- esperienza maturata nella gestione di operazioni dirette a facilitare lo smobilizzo, la gestione e l’incasso di crediti;
- esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale, acquisita tramite un’attività pluriennale di amministrazione, direzione o controllo in imprese, o gruppi di rilevanti dimensioni economiche;
- capacità di lettura e di interpretazione di dati economico-finanziari, acquisita tramite un’esperienza pluriennale di amministrazione e controllo in imprese o di esercizio di attività professionali o di insegnamento universitario.

La regolamentazione interna attinente al Consiglio di Amministrazione stabilisce che i suoi componenti debbano possedere caratteristiche opportunamente diversificate in termini di competenza, esperienza, età, provenienza geografica, pur non avendo fissato obiettivi o target specifici.

Comitato controllo e rischi

La Società ha istituito un Comitato Controllo e Rischi. Il Comitato, composto dalle Funzioni di Controllo e dal Collegio Sindacale, è l’organo collegiale cui competono funzioni informative/consultive e propositive

nel processo di individuazione, misurazione, valutazione, monitoraggio e controllo dei rischi.

In particolare, tale Comitato assiste gli Organi aziendali nelle seguenti attività:

- determina le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e verifica nel continuo la sua adeguatezza ed il suo effettivo funzionamento;
- verifica nel continuo l'evoluzione dei rischi della Società;
- assicura che i principali rischi aziendali siano gestiti in modo integrato tra le Unità aziendali preposte, attraverso una collaborazione e un coordinamento tra le Funzioni del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Descrizione del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di Amministrazione

Di seguito la rappresentazione dei flussi di informazioni sui rischi, indirizzati al Consiglio di Amministrazione e prodotti dalle diverse Funzioni di controllo.

Owner	Flussi informativi prodotti	Periodicità
Funzione Risk Management	Piano di Attività	annuale
	NPE Report	trimestrale
	Relazione sulle attività svolte	annuale
	Pillar III	annuale
	ICAAP	annuale
Funzione Compliance	Piano di Attività	annuale
	Compliance Report	ad evento
	Relazione sulle attività svolte	annuale
Funzione AML	Piano di Attività	annuale
	Autovalutazione AML	annuale
	AML Report	ad evento
	Relazione sulle attività svolte	annuale
Funzione Internal Audit	Piano di Attività	annuale
	Report di Audit	ad evento
	Relazione sulle attività svolte	annuale

SEZIONE 3

Ambito di applicazione (Art. 436 - CRR)

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in debita considerazione quanto previsto dai Modelli “EU CC1” (composizione dei fondi propri regolamentari), “EU CC2” (riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale sottoposto a revisione contabile) e “EU CCA” (principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili) del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento, così come riportato ai sensi dell'articolo 436 del Regolamento (UE) 575/2013, si riferiscono a Julia Portfolio Solutions S.p.A., iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex articolo 106 TUB istituito presso la Banca d'Italia.

Julia Portfolio Solutions S.p.A. è una società italiana non appartenente a gruppi finanziari o gruppi bancari, che non controlla altri intermediari finanziari o banche; le disposizioni sull'informativa al pubblico, pertanto, si applicano a Julia Portfolio Solutions su base individuale.

SEZIONE 4

Fondi propri (Art. 437 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

I Fondi Propri rappresentano il principale presidio delle perdite inattese degli intermediari finanziari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale, declinati in termini di coefficienti di capitale rispetto ai Risk Weighted Assets (RWA) della Società.

I RWA sono definiti con riferimento ai rischi rientranti nel c.d. Primo Pilastro (specificamente, Rischio di credito e controparte, Rischio di mercato e Rischio operativo); Julia Portfolio Solutions valuta la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati.

I Fondi Propri sono costituiti dalla somma del Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta suddiviso in Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e del Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

Il Common Equity Tier 1 è rappresentato da strumenti di capitale (aventi le necessarie caratteristiche normative e regolamentari), riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione. In particolare, le detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1; sono tali l'avviamento, le attività immateriali e le altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario. Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario. I filtri prudenziali rappresentano pertanto un elemento rettificativo del CET1, finalizzato a stabilizzare quanto più possibile l'aggregato patrimoniale di riferimento, riducendone la potenziale volatilità. La normativa prevede inoltre una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, quali ad esempio le Deferred Tax Assets (DTA).

L'Additional Tier 1, costituito dagli altri elementi in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (going concern), è soggetto al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della Società (inclusi eventuali depositanti e creditori subordinati), la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito da Strumenti di capitale, compresi i relativi sovrapprezzi, da Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) e da Detrazioni.

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è costituito dagli Strumenti patrimoniali in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2014/59/UE; tale previsione riguarda, nello specifico, l'ordine con cui le Autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Rettifiche di valore generiche;
- Detrazioni.

I Fondi Propri sono quindi calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono risultare nella piena disponibilità della Società, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto. In estrema sintesi, i fondi propri sono costituiti dai seguenti macro-aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il patrimonio della Società al 31 dicembre 2021 è rappresentato esclusivamente da Capitale primario di classe 1, costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dalla quota del risultato di esercizio, detratte le immobilizzazioni immateriali, le attività fiscali anticipate e le perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti (utili/perdite attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Fondi Propri Euro

Fondi Propri	01/01/2021	31/12/2021
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	65.386	81.556
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	65.386	81.556
D. Elementi da dedurre dal CET1	-562	-334
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+E)	64.824	81.221
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
H. Elementi da dedurre dell'AT1	0	0
I. Regime Transitorio – impatto su AT1 (+/-)	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (TIER 2 –T2) (M-N +/- O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	64.824	81.221

Le voci degli elementi da dedurre sono riconducibili alle immobilizzazioni immateriali.

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo la metodologia di riconciliazione dello Stato patrimoniale, così come prevista nell'Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

Voci di bilancio	Perimetro contabile	Perimetro regolamentare	Ammontare di fondi propri
SPA 90 - Attività immateriali	334.388	334.388	-334.388
SPA 120 - Attività fiscali	8.393.812	8.393.812	8.393.812
a) correnti	8.393.812	8.393.812	8.393.812
b) anticipate	0	0	0
SPP 140 - Sovraprezzi di emissione	0	0	0
SPP 150 - Riserve	19.395.264	19.395.264	19.395.264
SPP 110 - Capitale	62.160.541	62.160.541	62.160.541
SPP 170 - Utile di esercizio	22.405.334	22.405.334	22.405.334
Totale Fondi Propri in Regime di Transitorietà			103.626.751

A seguire si riportano le informazioni richieste relativamente alle principali caratteristiche degli strumenti di capitale, sulla base di quanto stabilito dall'Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

Voci di bilancio		Ammontare di fondi propri
1	Emittente	Julia Portfolio Solutions S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	n.a.
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Common Equity Tier 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/ (sub-)consolidamento / di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni Ordinarie
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	62,161
9	Importo nominale dello strumento	n.a.
9a	Prezzo di emissione	n.a.
9b	Prezzo di rimborso	n.a.
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto
11	Data di emissione originaria	21/07/2020
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	31/12/2050
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	n.a.
15	Data di rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n.a.
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso n.a.	
<i>Cedole/dividendi n.a.</i>		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	n.a.
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	n.a.
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	n.a.
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	n.a.
21	Presenza di "step up" o altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	n.a.
23	Convertibile o non convertibile	n.a.
24	Se convertibile, evento(i) che determina la conversione	n.a.
25	Se convertibile, in tutto o in parte	n.a.
26	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.
27	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n.a.
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n.a.
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	no
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	n.a.
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	n.a.
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	n.a.
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n.a.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	n.a.
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	n.a.
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n.a.

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri previsto dall'Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013.

Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri 31/12/2021

Euro

	(A) Importo alla data dell'informativa	(B) Articolo di riferimento del Regolamento (UE) n. 575/2013	(C) Importi soggetti al pre-Regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) n. 575/2013
Capitale primario di Classe 1: strumenti e riserve			
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	62.160.541	Art. 26, paragrafo 1 e 3 (elenco EBA); artt. 27, 28, 29	
<i>di cui: azioni ordinarie</i>	62.160.541	Elenco EBA ex art. 26, paragrafo 3	
2 Utili non distribuiti	0	Art. 26, paragrafo 1, lettera c)	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzabili ai sensi della disciplina contabile applicabile)	19.395.264	Art. 26, paragrafo 1	
6 Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	81.555.805		
Capitale primario di classe 1 (CET1): Rettifiche regolamentari			
7 Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	0	Artt. 34, 105	
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-334.388	Art. 36, paragrafo 1, lettera b); artt. 37 e 472, paragrafo 4	
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	0	Art. 36, paragrafo 1, lettera d); art. 40; art. 159; art. 472, paragrafo 6	
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	Art. 36, paragrafo 1, lettera d); art. 40; art. 159; art. 472, paragrafo 6	
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-334.388		
29 Capitale primario di classe 1 (CET1)	81.221.417		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	0		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari 0			
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0		
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0		
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1) 81.221.417			
Capitale di classe 2 (T2): Strumenti e accantonamenti			
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	0		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
57 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	0		
58 Capitale di classe 2 (T2)	0		
59 Capitale totale (TC = T1 + T2) 81.221.417			
60 Totale delle attività ponderate per il rischio 113.483.000			
Coefficienti e riserve di capitale			
61 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	71,57%	Art. 92, paragrafo 2, lettera a); art. 465	
62 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	71,57%	Art. 92, paragrafo 2, lettera b); art. 465	
63 Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	71,57%	Art. 92, paragrafo 2, lettera c)	
64 Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale delle G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	5.106.735	CRD Artt. 128, 129 e 130	
68 Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	67,07%	CRD Art. 128	

A seguire le informazioni relative all'evoluzione dei Fondi Propri dal dato di inizio periodo (01/01/2021) al dato di fine periodo (31/12/2021), attraverso le variazioni avvenute nel suddetto periodo di analisi.

Evoluzione dei Fondi Propri nell'anno Euro

Fondi Propri	01/01/2021	31/12/2021	Delta
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	65.386	81.556	16.170
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	65.386	81.556	16.170
D. Elementi da dedurre dal CET1	-562	-334	228
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0	0	0
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C+D+/-E)	64.824	81.221	16.397
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0	0
H. Elementi da dedurre dell'AT1	0	0	0
I. Regime Transitorio – impatto su AT1 (+/-)	0	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H+/-I)	0	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0	0
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (TIER 2 –T2) (M-N+/-O)	0	0	0
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	64.824	81.221	16.397

SEZIONE 5

Requisiti di capitale (Art. 438 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Con il termine adeguatezza patrimoniale si intende la valutazione della capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività.

In tale contesto la Società, oltre a rispettare i requisiti patrimoniali regolamentari (a fronte dei rischi di Pillar I: credito e controparte, mercato, operativo), dispone di strategie e processi al fine di valutare e detenere nel tempo il capitale complessivo ritenuto adeguato, per importo e composizione, alla copertura di tutti i rischi ai quali è o potrebbe essere esposta, inclusi i rischi di Pillar II.

Attraverso il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) la Società effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola nelle seguenti principali fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, con riferimento sia ai rischi regolamentari o di Pillar I, sia ai rischi rientranti nel Pillar II (rischio di concentrazione single-name e geo-settoriale, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione ed eventuali ulteriori tipologie di rischio connesse alla specifica operatività della Società);
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno. Il capitale interno è calcolato per i rischi regolamentari e per i rischi quantificabili del secondo pilastro e limitatamente a quelli per i quali la Banca d'Italia ha indicato metodologie semplificate di determinazione del capitale interno. Per le altre tipologie di rischio, difficilmente quantificabili, sono, comunque, fornite valutazioni qualitative e predisposti sistemi di controllo e di mitigazione adeguati;
- valutazione del capitale interno complessivo. La Società determina il capitale interno complessivo secondo un approccio c.d. "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne, laddove presenti), l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza la valutazione del capitale interno complessivo è condotta in ottica di condizioni normali di business.

Agli intermediari finanziari si applicano i seguenti livelli base regolamentari (4,5% per il Common Equity Tier 1, 4,5% per il Tier 1 e 6,0% per il Total Capital); oltre a tali coefficienti base, possono trovare applicazione ulteriori buffer fissati a livello sistemico (tra cui riserva di conservazione del capitale e riserva anticiclica), ovvero a livello di singolo intermediario finanziario.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Schema adeguatezza patrimoniale Euro/000

Aggregato - Descrizione	Equivalente Creditizio di Garanzie e impegni	Valori Ponderati	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		113.483	
A.1 Rischio di credito e di controparte	167.123	89.039	
1. Metodologia standardizzata	167.123	89.039	
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	
2.1 Base	-	-	
2.2 Avanzata	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.342
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.467
1. Rischio di cambio - metodologia standard			512
2. Rischio operativo - metodo base			955
B.5 Totale requisiti prudenziali			6.809
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		113.483	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		71,57%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier Tier 1 capital ratio)		71,57%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		71,57%	

Il CET1 Ratio al 31/12/2021 è pari al 71,57% dei RWA. Data l'assenza di componenti rientranti nell'Additional Tier 1 e nel Tier 2, anche il T1 Ratio e il TCR risultano quindi pari al 71,57%.

SEZIONE 6

Esposizioni al rischio di controparte (Art. 439 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Come sopra esposto, il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito che genera una perdita se la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulta inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Stante le tipologie e le caratteristiche delle transazioni realizzate, in Julia Portfolio Solutions il rischio di controparte non è significativo.

SEZIONE 7

Rettifiche di valore su crediti (Art. 442 - CRR)

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in debita considerazione quanto previsto dalla Tabella “EU CRB” (informativa supplementare sulla qualità del credito) del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Julia Portfolio Solutions, con riferimento alla normativa di vigilanza prudenziale, ha adottato la metodologia standardizzata; a tale fine sono presenti strumenti gestionali di stima e monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali.

Nello svolgimento della sua attività, la Società è esposta al rischio che i crediti possano non essere onorati dai terzi debitori e, pertanto, debbano essere registrate in bilancio delle perdite derivanti dalla loro cancellazione, totale o parziale, ovvero degli accantonamenti volti a stimare il presumibile valore di realizzo del credito e la temporalità della riscossione. Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economiche della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.).

La definizione delle metodologie per il monitoraggio andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni in essere ed è supportata dagli strumenti messi a disposizione dalle procedure informatiche. Queste metodologie permettono di suddividere le posizioni fra bonis, pratiche “sotto controllo” e past due (scaduti), di monitorarne l'andamento e quindi di deliberare eventuali passaggi a inadempienze probabili o sofferenze, realizzando la misurazione e la gestione delle pratiche deteriorate.

Per quanto riguarda i controlli di linea, per la maggior parte sono incorporati direttamente nelle procedure informatiche. I controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello), invece, sono svolti con l'obiettivo di misurare e monitorare il rischio associato alle esposizioni creditizie, sia singole che di gruppo, anche mediante la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, sia in termini di gestione che di adeguatezza delle classificazioni e delle rettifiche su crediti, affinché i) la classificazione delle esposizioni sia corretta e rappresentativa del grado di rischio sottostante (anche mediante controllo sulle metodologie utilizzate per individuare le anomalie), nonché ii) vi sia una corretta valorizzazione degli input al processo valutativo. La Credit Risk Provisioning Policy, costantemente aggiornata, definisce compiutamente ed analiticamente la metodologia ed i processi adottati dalla Società per l'adeguata valutazione delle riduzioni di valore sui crediti anomali (Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti Deteriorate, Inadempienze Probabili, Sofferenze) e sui crediti in bonis.

Più in particolare, la citata Policy definisce nel dettaglio:

- le definizioni generali delle svalutazioni e gli specifici ambiti di applicazione;
- le diverse metodologie di calcolo;
- i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative interessate.

Coerentemente con la procedura interna e con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene pertanto verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono quindi classificate in base a quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia 217/1996, in:

- “sofferenze”: si configurano come esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza (anche se non ancora accertato in via giudiziale) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società. Sono escluse le esposizioni la cui situazioni di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- “inadempienze probabili”: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio aziendale circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato inadempienza probabile, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore tra le sofferenze;
- “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”: esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano scadute. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

La normativa ha inoltre introdotto l'obbligo di rappresentare, sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l'evidenza delle “Esposizioni oggetto di concessioni” (forbearance). Al fine di gestire tempestivamente le problematiche conseguenti al deterioramento del rischio sulle singole posizioni viene svolta, nel continuo, un'attività di monitoraggio andamentale sulle controparti che presentano segnali di deterioramento interno e/o di sistema. La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia Euro/000

Voci del Conto Economico	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.649	4.302	2.619	5.830	61.419	85.819
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3 Attività finanziarie designate al fair value						0
4 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5 Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale al 31.12.2021	11.649	4.302	2.619	5.830	61.419	85.819
Totale al 31.12.2020	16.504	9.631	2.926	7.138	104.154	140.353

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia Euro/000

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivo *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.263	-111.693	18.570	30.719	72.006	-4.757	67.249	85.819
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0				0	0
3 Attività finanziarie designate al fair value			0				0	0
4 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0				0	0
5 Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale al 31.12.2021	130.263	-111.693	18.570	30.719	72.006	-4.757	67.249	85.819
Totale al 31.12.2020	190.097	-161.037	29.060	29.214	118.338	-7.045	111.293	140.353

* valore da esporre a fini informativi

Nella tabella che segue viene data evidenza alle esposizioni soggette al rischio di credito, suddivise per tipo di portafoglio e per coefficiente di ponderazione.

Rischio di credito: distribuzione delle attività ponderate per il rischio (RWA), per coefficiente di ponderazione e per classi regolamentari di esposizione.

Euro

31/12/2021			
Classi Esposizione	Fattore ponderazione	Equivalente creditizio (comprese garanzie e impegni)	Valore ponderato dell'esposizione (RWA)
Amministrazioni centrali e banche centrali	0%*	8.779.283	
Imprese ed altri soggetti	100%	31.036.377	25.637.652
Intermediari vigilati	20%	56.032.751	11.206.550
Altre esposizioni (comprese esposizioni garantite da immobili)	100%	49.793.860	30.238.039
Esposizioni in stato di default	150%	21.481.511	21.956.319
Esposizioni dirette rischio di credito		167.123.783	89.038.561
Assorbimento fondi propri (requisito 6%)			5.342.314

* Le imposte anticipate ex Legge 214 sono ponderate al 100%; le altre imposte anticipate non riferite alla perdita fiscale sono ponderate al 250%.

Al 31/12/2021 la Società considera come “grande rischio” l’esposizione nei confronti di 2 (due) controparti bancarie, presso le quali è depositata la liquidità aziendale, per un importo nominale di Euro 56,030 milioni.

SEZIONE 8

Attività vincolate e non (Art. 443 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2021 tutte le attività in essere non risultano sottoposte a qualsivoglia vincolo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Schema dell'informativa relativa alle attività vincolate/non vincolate Euro

Modello A-Attività		Valore contabile delle attività vincolate 10	Valore equo delle attività vincolate 40	Valore contabile delle attività non vincolate 60	Valore equo delle attività non vincolate 90
10	Attività dell'ente segnalante			167.009.301	
20	Titoli di debito				
30	Strumenti di capitale				
40	Crediti verso la clientela			85.818.607	
120	Altre attività			2.808.384	

Modello B-Garanzie reali ricevute		Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi 10	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili 40
130	Garanzie reali ricevute	0	0
150	Strumenti di capitale	0	0
160	Titoli di debito	0	0
230	Altre garanzie reali ricevute	0	0
240	Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	0	0

Modello C-Attività vincolate/garanzie reali ricevute e passività associate		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito 10	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolate 30
10	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	0	0

Da non compilare in alcun caso

SEZIONE 9

Uso delle ECAI (Art. 444 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai fini della determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito, Julia Portfolio Solutions utilizza il metodo standardizzato, previsto per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte di tale fattispecie di rischio. In tale contesto la Società, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli regolamentari, non utilizza valutazioni del merito creditizio rilasciate da External Credit Assessment Institutions (ECAI).

SEZIONE 10

Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di mercato è il rischio che il valore o i flussi di uno strumento finanziario cambino per effetto di variazioni di fattori di mercato. Il rischio di mercato riguarda il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio e altri rischi di prezzo.

Julia Portfolio Solutions non detiene strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione.

Inoltre, come previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, la fattispecie di rischio non si attiva fino a che non siano detenuti strumenti finanziari nel portafoglio di negoziazione in misura rilevante ai sensi dell'art. 94 della CRR; l'ammontare totale delle operazioni in bilancio e "fuori bilancio" attinenti al portafoglio di negoziazione, infatti, rispetta entrambe le seguenti condizioni:

- a) non supera, di norma, il 5% delle attività totali e l'importo di 15 milioni di Euro;
- b) non ha superato nel corso dell'anno il 6 % delle attività totali e l'importo di 20 milioni di Euro.

SEZIONE 11

Rischio operativo (Art. 446 - CRR)

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in debita considerazione quanto previsto dalla Tabella "EU ORA" (informazioni qualitative sul rischio operativo) del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Julia Portfolio Solutions adotta il metodo base per il calcolo del requisito di fondi propri per il rischio operativo, nel rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di vigilanza prudenziale.

In base al metodo base, la media dell'Indicatore Rilevante (IR) degli ultimi tre esercizi contabili è moltiplicata per il 15%. L'Indicatore Rilevante per la Società è composto dal margine d'Intermediazione.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 315 della CRR, nell'ambito del quale è definito che (i) qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, gli enti non tengono conto di questo dato nel calcolo della media triennale, e (ii) che in tali casi gli enti calcolano la media triennale come la somma dei dati positivi divisa per il numero dei dati positivi, i fondi propri per il rischio operativo sono stati pertanto determinati applicando il 15% alla media dell'IR relativo agli anni 2019, 2020 e 2021.

Il complessivo sistema di gestione di tale fattispecie di rischio, avente come obiettivi principali il contenimento delle perdite operative ed il miglioramento dei processi interni ritenuti critici, prevede inoltre l'applicazione di una metodologia qualitativa, attraverso l'effettuazione di un Risk Self Assessment sui processi della Società.

In particolare, l'individuazione e l'analisi delle perdite operative interne e lo svolgimento del processo di Risk Self Assessment permettono di mettere in evidenza le aree di maggiore criticità, per le quali vengono proposti specifici interventi di mitigazione.

In tale ambito, la definizione adottata e recepita da Julia Portfolio Solutions identifica il rischio operativo come "rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico".

Nella fattispecie di rischio in oggetto rientrano i rischi di outsourcing ed il cyber risk.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

RWA Rischio Operativo

Euro

	2019	2020	2021
Indicatore Rilevante BIA	6.979.081	7.175.412	4.950.314
Fondi propri per il Rischio Operativo			955.240
RWA (BIA approach)			15.920.672

Sulla base dell'applicazione della metodologia base, il requisito di Fondi Propri relativi al rischio operativo al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 0,955 milioni, corrispondente ad Euro 15,92 milioni di RWA.

SEZIONE 12

Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di Negoziazione (Art. 447 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Julia Portfolio Solutions non detiene strumenti di capitale.

SEZIONE 13

Esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di Negoziazione (Art. 448 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse attiene alle perdite che la Società può subire per effetto di un andamento dei tassi di mercato sfavorevole e si riferisce i) alla mancata coincidenza tra le date di scadenza e di riprezzamento (repricing risk) e ii) al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (basis risk); tale fattispecie di rischio trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro.

La sua misurazione avviene con tecniche di Asset Liability Management (ALM) atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse (impatti sul Conto Economico) e quelli sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive (impatti sul Patrimonio Netto) dovuti a variazioni dei tassi di interesse. Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il c.d. "trading intent", cioè quelle non riferibili a servizi resi alla clientela e ad investimenti di tipo strategico.

Il Rischio di Tasso d'Interesse è oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale; a tal fine la Società utilizza la metodologia descritta dalla Normativa prudenziale (Circolare della Banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C), che prevede l'effettuazione di un'analisi di sensitività al tasso d'interesse attraverso uno shock parallelo di +200 punti base per tutte le scadenze.

La metodologia utilizzata, in particolare, prevede:

- la classificazione delle attività e delle passività in 14 fasce temporali: le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- la ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia; nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- la somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali; le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un'esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio, nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

La distribuzione di attività e passività di Julia Portfolio Solutions soggette a tale fattispecie di rischio attraverso l'applicazione della metodologia regolamentare mostra una estremamente limitata esposizione al rialzo dei tassi d'interesse.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione per fascia temporale di refixing Euro/000

Scadenza	Finanziamenti a clientela	Finanziamenti a banche	Titoli di debito	Attività Totali	Debiti verso banche e clientela	Passività Totali	Delta	Assorbimento Patrimoniale	
								Shock + 200 bps	Valore Ponderato
A vista e a revoca	1.109	56.035	-	57.144	1.004	1.004	56.140	-	-
fino a 1 mese	793	-	-	793	-	-	793	0,08%	1
da oltre 1 mese a 3 mesi	61.178	-	-	61.178	-	-	61.178	0,32%	197
da oltre 3 mesi a 6 mesi	722	-	-	722	-	-	722	0,72%	5
da oltre 6 mesi a 12 mesi	529	-	-	529	-	-	529	1,43%	8
da oltre 12 mesi fino a 24 mesi	2.840	-	-	2.840	-	-	2.840	2,77%	79
da oltre 2 anni a 3 anni	3.729	-	-	3.729	-	-	3.729	4,50%	168
da oltre 3 anni a 4 anni	667	-	-	667	-	-	667	6,14%	41
da oltre 4 anni a 5 anni	650	-	-	650	-	-	650	7,71%	50
da oltre 5 anni a 7 anni	12.784	-	-	12.784	-	-	12.784	10,16%	1.299
da oltre 7 anni a 10 anni	756	-	-	756	-	-	756	13,26%	100
da oltre 10 anni a 15 anni	59	-	-	59	-	-	59	17,84%	11
da oltre 15 anni a 20 anni	-	-	-	-	-	-	-	22,43%	-
oltre 20 anni	-	-	-	-	-	-	-	26,03%	-
Valore Ponderato Totale (VPT)									1.958
Fondi propri								81.221	
Indice rischioità (VPT/Fondi Propri)									2,4%

Lo shock regolamentare così determinato delinea pertanto un valore dell'indice di rischioità (dato dal rapporto tra Valore Ponderato Totale e Fondi Propri) di gran lunga inferiore alla soglia di attenzione stabilita dalla normativa prudenziale (20%).

La Società, nel corso del 2021, non ha effettuato alcuna operazione di copertura tramite derivati.

SEZIONE 14

Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione (Art. 449 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2021 non sono in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della CRR, né Julia Portfolio Solutions partecipa ad operazioni cartolarizzazione realizzate da altri intermediari finanziari o società.

SEZIONE 15

Politica di remunerazione (Art. 450 - CRR)

Le informazioni che seguono sono state predisposte anche tenendo in considerazione le Tabelle “EU REMA” (politica di remunerazione), “EU REM1” (remunerazione riconosciuta per l’esercizio) e “EU REM2” (pagamenti speciali al personale le cui attività hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell’ente – personale più rilevante) del Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Le linee guida adottate dalla Società, con riferimento alle politiche di remunerazione, si fondano sui seguenti principi:

Componente fissa: consiste in forme di pagamento o di beneficio, incluse eventuali componenti accessorie (c.d. indennità), corrisposte direttamente o indirettamente, in denaro, strumenti finanziari (attualmente non previsti dalla Società) o beni/servizi in natura (Fringe Benefit), in cambio delle prestazioni di lavoro rese alla Società. Non è quindi legata direttamente al raggiungimento di obiettivi qualitativi e/o quantitativi e si compone dei seguenti elementi:

- retribuzione lorda annua: inclusi i casi in cui può essere riconosciuta l'erogazione di assegni “ad personam” o “superminimo” commisurati al livello di seniority, competenza e professionalità, oltre al ruolo ricoperto, anche in relazione alla necessità di adeguare i livelli di inquadramento e quelli retributivi a seguito di mutamenti di ruoli e/o di mansioni, con accresciute responsabilità in conformità alle previsioni di legge e del CCNL applicabile;
- corrispettivi per prestazione di ore di lavoro straordinario;
- benefit, indennità e ulteriori integrazioni, di natura non discrezionale, tali da non creare effetti di incentivazione in termini di assunzione del rischio (elementi in busta paga quali “assegno di studio”, “indennità di mansione”, “indennità di rischio cassa”); componenti retributive che sono, per natura, non fisse ma che non dipendono dalle performance e sono considerate come eccezioni e, pertanto, incluse tra le componenti della retribuzione fissa (cd. “welcome bonus” o “sign-on bonus”).

Componente variabile: è una Remunerazione complementare rispetto a quella fissa e mira all’assolvimento di specifici compiti o al raggiungimento di determinati obiettivi qualitativi e/o quantitativi. In particolare, è tale ogni pagamento o beneficio il cui riconoscimento o la cui erogazione dipendono dalla performance, comunque misurata (es. obiettivi di incassi), o da altri parametri collegate a periodi di permanenza (es. patti di stabilità o altre forme di retention analoghe). La Remunerazione variabile ha la finalità di premiare il dipendente, oltre che di fornire allo stesso un incentivo a raggiungere gli obiettivi aziendali, assicurando l’allineamento degli interessi del dipendente a quelli della Società.

Con tale struttura di remunerazione, Julia Portfolio Solutions ha voluto definire un meccanismo di remunerazione che, contemporaneamente, garantisca il massimo commitment dei dipendenti a fronte di una propensione nulla all'assunzione dei rischi.

Nel 2021 nessun dipendente della Società ha ricevuto una remunerazione legata al raggiungimento di obiettivi di budget; diversamente, nel 2022 sono stati erogati bonus, di competenza dell'anno 2021, in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi ed al numero e tipologia di obiettivi raggiunti.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale Euro/000

Consiglio di Amministrazione	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Alfredo Balzotti	Presidente	-	-	-	-
Francesco Clarotti	Consigliere indipendente	31*	-	-	-
Fausto Alberto Edoardo Galmarini	Consigliere indipendente	50	-	-	-

Consiglio di Amministrazione	Carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri Compensi
Renzo Di Natale	Presidente	31*	-	-	-
Ivana Delneri	Sindaco effettivo	21*	-	-	-
Michele Testa	Sindaco effettivo	21*	-	-	2

*Si intende imponibile + altre componenti (Cassa Nazionale Previdenza)

Compensi corrisposti ai componenti all'Alta Direzione e al Personale più rilevante Euro/000

Consiglio di Amministrazione	Componenti	Componente fissa*	Componente variabile	Bonus ed altri incentivi**	Altri Compensi
Alta Direzione	1	234		190	
Personale più rilevante	2	202		103	

*Si intende imponibile previdenziale + altre componenti (polizze, buoni pasto, fondo pensionistico, long term care etc.)

**Comprende i bonus di competenza 2021 ovvero sia quelli erogati nel 2021 che nel 2022.

Con riferimento infine alla totalità dei dipendenti, nell'anno 2021 il costo del personale - che comprende stipendi, straordinari, contributi, tasse, previdenza complementare ed altre spese minori - ammonta a € 6.442 mila.

La remunerazione dell'esercizio 2021 include una componente fissa e da una componente variabile. Quest'ultima riguarda l'erogazione di premi a tantum e Bonus per un totale di € 314,9 mila lordi corrisposti a 66 dipendenti.

Di competenza 2021, ma erogata a febbraio 2022 a 67 dipendenti, vi è una ulteriore componente variabile (Bonus MBO 2021) per € 451,7 mila.

SEZIONE 16

Leva finanziaria (Art. 451 - CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Per rischio di leva finanziaria si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, esponendola a rischio di adottare specifiche misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività, con la contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La Società ha adottato un sistema di misurazione del grado di leva finanziaria sulla base di quanto previsto dall'articolo 429 della CRR. Tale coefficiente è determinato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e l'esposizione complessiva della Società, dove l'esposizione complessiva è determinata come sommatoria tra tutte le attività e gli elementi "fuori bilancio" non dedotti dal capitale primario.

Non trovano applicazione i Modelli "EU LR1 – LRSum" (riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni al coefficiente di leva finanziaria) ed "EU LR2 – LRCom" (informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si rileva l'assenza di elementi oggetto di regime transitorio al fine del calcolo della leva finanziaria; pertanto, le informazioni riportate nello schema sopra riportato sono da considerarsi univoche.

La Società fa un ricorso limitato alla leva finanziaria, l'indicatore infatti risulta essere pari al 62,17%, ben superiore al limite minimo fissato dal Comitato di Basilea e pari al 3%.

Schema di segnalazione dell'indice di leva finanziaria Euro

Coefficiente di leva finanziaria (CRR) - Modello d'informativa

Data di riferimento	31/12/2021
Nome del soggetto	Julia Portfolio Solutions S.p.A. (JPS)
Livello di applicazione	JPS (singola Legal Entity)

Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

	Importi applicabili
1 Attività totali come da bilancio pubblicato	167.009.301
2 Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	
3 (Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4 Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	
5 Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	
6 Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	
UE-6a (Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b (Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7 Altre rettifiche	
8 Misure dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	167.009.301

Modello LRCOM - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)	
1 Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	167.009.301
2 (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-334.388
3 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) - (somma delle righe 1 e 2)	166.674.913
	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni su derivati	
4 Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	
5 Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	
UE-5a Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6 Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7 (Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8 (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
9 Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10 (Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
11 Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	
12 Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13 (Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14 Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	
UE-14a Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	
15 Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a (Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	
16 Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	0

Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	0
Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)		
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	
UE-19b	Esposizioni ese	
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	103.626.751
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	166.674.913
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	62,17%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	disposizione transitoria
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)		
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	167.009.301
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	167.009.301
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	0
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali, e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	8.779.283
UE-7	enti vigilati	56.032.751
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	4.268.550
UE-9	esposizioni al dettaglio	0
UE-10	imprese	31.036.377
UE-11	esposizioni in stato di default	21.481.511
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni, e altre attività diverse da crediti)	45.525.311

SEZIONE 17

Informativa sui requisiti in materia di liquidità (Art. 451 bis - CRR)

Le informazioni previste dall'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/637 non vengono riportate in quanto la Società non rientra tra i Soggetti ai quali si applica la Parte 6, Articolo 411 del Regolamento (UE) 2013/575.

SEZIONE 18

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (Art. 453 - CRR)

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Julia Portfolio Solutions adotta, in modo residuale, considerando l'attuale portafoglio in essere, strumenti di mitigazione del rischio di credito, in forma di garanzie personali o reali e in forma di garanzie finanziarie.

Nell'ambito del calcolo del requisito di capitale secondo la metodologia standard, l'unica forma di mitigazione del rischio di credito deriva dalla proprietà dell'immobile nei contratti di leasing immobiliare o dall'iscrizione ipotecaria sull'immobile a garanzia di contratti di mutuo.

Julia Portfolio Solutions S.p.A.

SOCIETÀ A SOCIO UNICO

Capitale sociale: 62.160.541 euro

Sede legale: Tavagnacco, Via Alpe Adria, 6

Codice fiscale, partita I.V.A. e numero di iscrizione
del Registro delle Imprese di Udine: 01452770306